

RISOLUZIONE DELLA SESSIONE CANTONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Preambolo

Tutte le cittadine e i cittadini, in Ticino come altrove e indipendentemente dallo stato di salute, hanno medesimi diritti e doveri. Benché le costituzioni federale e cantonale sanciscano tale parità di diritti, ostacoli visibili e invisibili continuano a impedirne l'attuazione. Cambieremo questa situazione, perché è tempo di farlo e perché siamo in tanti. Siamo una considerevole fetta della popolazione ticinese. Insieme, costituiamo una forza politica di tutto rispetto. Insieme vogliamo creare un Ticino più giusto e più aperto, per tutti.

Secondo l'Ufficio federale di statistica, in Svizzera vivono circa 1,8 milioni di persone con disabilità, di cui 70'000 in Ticino, e il loro diritto di partecipazione alla vita politica e pubblica è sancito dalla Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, entrata in vigore in Svizzera il 15 maggio 2014. Questa convenzione internazionale non è però ancora del tutto attuata, soprattutto perché i diritti politici non sono ancora riconosciuti a tutti, il materiale di voto presenta ancora ostacoli, i partiti politici non sono sempre completamente aperti e flessibili nell'accogliere i bisogni di tutti. Un cambio di passo è quindi necessario ed è per questo che siamo qui. La valutazione dell'attuazione in Svizzera della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, svolta nel 2022, ha rilevato notevoli lacune in tutti gli ambiti di vita. Le redini per cambiare questo stato di cose sono soprattutto nelle mani della politica e il mancato coinvolgimento nelle decisioni delle persone con disabilità va a scapito della loro partecipazione. La democrazia svizzera si contraddistingue per la varietà dello Stato federale e plurilingue, a cui tutte le cittadine e i cittadini hanno il dovere e il diritto di contribuire. Escludere le loro conoscenze e competenze su questioni inerenti all'inclusione ma anche a molti altri argomenti significa porre un freno al progresso. Un accesso senza ostacoli alla vita pubblica va a beneficio dell'intera popolazione.

La sessione cantonale delle persone con disabilità 2024 esorta la politica, le autorità e la società civile a rafforzare la partecipazione e la rappresentanza delle persone con disabilità a tutti i livelli politici, e a eliminare gli ostacoli ed i retaggi culturali che la impediscono. La politica deve essere fatta con le persone con disabilità, non per loro e senza di loro!

In data 5 giugno 2024 29 persone con disabilità, residenti in Ticino, scelte sulla base del criterio di rappresentatività, hanno partecipato alla prima sessione parlamentare cantonale delle persone con disabilità. E questo accogliendo l'invito della presidenza del Gran Consiglio, che ha esternato la volontà di tenere una sessione parlamentare specifica, nel corso della quale dibattere sui vari aspetti che toccano da vicino le realtà delle persone con disabilità.

La sessione è stata l'occasione non solo per approfondire diversi aspetti di reale influsso sull'inclusione delle persone con disabilità nella società ticinese, ma anche per approvare una lista di proposte politiche concrete. Proposte da indirizzare soprattutto al Gran Consiglio, al Consiglio di Stato e ai Municipi, volte al miglioramento dell'inclusione delle concittadine e dei concittadini con disabilità nei vari ambiti sociali.

La presente risoluzione riassume schematicamente gli ambiti al centro delle discussioni, e riporta le diverse proposte politiche concrete e fattibili; alla commissione preparatoria della sessione cantonale è stato dato il mandato di tradurla in una o più petizioni. Il fil rouge, che accomuna le proposte, è la ferma volontà delle persone con disabilità residenti in Ticino di sentirsi incluse nella società, nonché di essere considerate per le loro capacità e qualità umane e, pertanto, non solo in relazione alla loro disabilità o allo stato di salute.

1. Diritti politici

In questo ambito gli obiettivi da raggiungere, essenziali per il godimento della piena cittadinanza, possono essere così riassunti:

- garanzia per tutti dell'esercizio autonomo, e senza ostacoli, del diritto di voto e di elezione;
- abbattimento di tutti gli ostacoli, affinché anche delle persone con disabilità possano raggiungere una partecipazione autodeterminata e paritaria alla vita politica;
- diritto delle persone con disabilità ad essere consultate in merito a tutte le decisioni politiche che le concernono, diritto di partecipazione attiva al dibattito politico, come anche riconoscimento delle specifiche esperienze di vita di queste persone, in quanto esperienze fondamentali per affrontare tematiche che le riguardano;
- sostegno della rappresentanza politica delle persone con disabilità incoraggiando la loro partecipazione all'interno dei partiti politici e ai processi decisionali, anche attraverso misure di sostegno specifiche.

A partire da questi obiettivi le proposte politiche concrete sono le seguenti:

Al Gran Consiglio

- 1.1. Sostenere attivamente, come Cantone Ticino, la concretizzazione del voto elettronico al di là della fase sperimentale (di cui all'art. 24 della Legge sui diritti politici).
- 1.2. Mantenere il principio di completezza e mantenere un alto standard di accessibilità alla documentazione politica cantonale e comunale per tutti i cittadini, soprattutto tramite i canali digitali.

- 1.3. Garantire l'accessibilità alle informazioni politiche in lingua facile e in lingua dei segni, in Braille e mediante sottotitoli in maniera estesa e perenne.
- 1.4. Garantire l'accesso completo di tutti agli spazi fisici nei quali si svolge l'attività politica cantonale, con anche sufficienti posteggi per persone con disabilità nei pressi degli stabili.
- 1.5. Proposta alle Camere federali di modificare l'art. 136 cpv. 1 della Costituzione federale, che non prevede il diritto di voto in materia Federale per le persone soggette a curatela generale.

Al Consiglio di Stato

- 1.6. Partecipare attivamente, come Cantone Ticino, ai progetti pilota e alla fase di messa in atto del voto elettronico.
- 1.7. Garantire l'accessibilità completa alla documentazione politica del Governo e dell'Amministrazione cantonale per tutti i cittadini, soprattutto tramite i canali digitali.
- 1.8. Garantire l'accessibilità alle informazioni politiche emanate dal Governo e dall'Amministrazione cantonale in lingua facile, in lingua dei segni, in Braille e mediante sottotitoli in maniera estesa e perenne.
- 1.9. Garantire tramite la *Legge sull'assistenza sociopsichiatrica* che per decidere i ricoveri coatti siano competenti solo medici con una formazione specifica in psichiatria, rispettivamente creare sul territorio centri di crisi capaci di prendere a carico l'utenza dei pazienti psichiatrici in situazione di crisi.

Ai Comuni

- 1.10. Partecipare attivamente, per la loro parte, ai progetti pilota e alla fase di messa in atto del voto elettronico.
- 1.11. Garantire l'accessibilità completa alla documentazione politica dei Comuni per tutti i cittadini, soprattutto tramite i canali digitali.
- 1.12. Garantire l'accessibilità alle informazioni politiche emanate dal Municipio e dalle amministrazioni comunali in lingua facile, in lingua dei segni, in Braille e mediante sottotitoli in maniera estesa e perenne.
- 1.13. Garantire l'accesso completo di tutti agli spazi fisici nei quali si svolge l'attività politica comunale, con anche sufficienti posteggi per persone con disabilità nei pressi degli stabili.

2. Accessibilità, sostegno, aiuti

In questo ambito, molto importante per colmare i bisogni specifici delle persone con disabilità, e per permettere loro di essere cittadine e cittadini a pieno titolo, gli obiettivi da raggiungere possono essere così riassunti:

- sostenere adeguatamente le persone con disabilità nelle transizioni dalla scuola alle formazioni postobbligatorie, come anche nell'accesso al mondo del lavoro;
- rendere effettiva l'accessibilità per tutti e senza ostacoli agli spazi pubblici, ai servizi aperti al pubblico e agli alloggi;
- garantire sufficienti sostegni per una vita maggiormente autonoma e ricca di stimoli per le persone con disabilità e orientare le curatele all'autodeterminazione dei diritti delle persone con disabilità;
- garantire diagnosi, cure e accesso ad un sistema sanitario di qualità per tutti, garantire tutela in caso di errori da parte del personale sanitario, anche dopo anni, nonché un'informazione tempestiva qualora vi fossero perfezionamenti nelle cure o nei trattamenti che riguardano persone con corrispondenti disabilità;
- garantire risposte rapide e adeguate dall'Assicurazione invalidità;
- migliorare e potenziare, per le persone con disabilità, l'accesso alla cultura e agli eventi sportivi;
- sostenere la ricerca scientifica sulle cause, i trattamenti e le implicazioni di malattie, disturbi e altre caratteristiche che portano alla disabilità, nonché investire e promuovere l'utilizzo delle tecnologie assistive per migliorare la qualità della vita delle persone coinvolte.

A partire da questi obiettivi le proposte politiche concrete sono le seguenti:

Al Gran Consiglio

- 2.1. Garantire la disponibilità di adeguato personale specializzato nelle scuole per il sostegno dei giovani con disabilità, nei diversi passaggi di natura scolastica, nel passaggio dalla scuola alla formazione professionale, come anche per l'accesso al mondo del lavoro e implementare la sensibilizzazione contro ogni forma di discriminazione e divisione da parte della scuola.
- 2.2. Sviluppare percorsi di formazione professionale inclusivi, specifici per le persone con disabilità, per facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro.
- 2.3. Garantire nella scuola l'interprete in lingua dei segni a tempo pieno, senza limitarsi solo alla traduzione di alcune lezioni.
- 2.4. Prevedere contributi finanziari per coprire i maggiori costi che le persone con disabilità devono sostenere per seguire una formazione continua.

- 2.5. Approvare un piano per l'accesso senza discriminazioni delle persone con disabilità alle opportunità di lavoro nei settori pubblico e privato, con incentivi e obiettivi misurabili.
- 2.6. Definire un lasso di tempo ragionevole entro il quale tutti gli edifici e impianti destinati al pubblico di proprietà di Cantoni, Comuni e di altri Enti preposti a compiti cantonali o comunali (art. 30 cpv. 1 Legge edilizia) debbano imperativamente essere resi accessibili, con completo accesso ai servizi.
- 2.7. Adottare un piano per allargare la quota di alloggi accessibili alle persone con disabilità presente sul mercato e garantire per ogni nuova costruzione di alloggi che sia presente una percentuale minima di appartamenti interamente accessibili a persone con disabilità (almeno il 30%).
- 2.8. Prevedere che almeno un collaboratore su 50 nelle istituzioni e organizzazioni cantonali e comunali sia disabile.
- 2.9. Garantire sufficienti mezzi a tutte le attività che possono rendere più autonoma la vita delle persone con disabilità, e che aiutino le persone con disabilità più dipendenti, nonché i loro famigliari, a mantenere un'alta qualità della vita. Incentivare l'innovazione, l'informazione e la presa a carico in tal senso, nonché lo sviluppo di attività e servizi per l'inclusione puntuali in tutto il cantone, tramite l'ampliamento del dialogo tra rete degli enti preposti e le proposte socioculturali già esistenti e incrementando i servizi di volontariato mirati a persone con disabilità che vivono presso istituti o case di cura.

Al Consiglio di Stato

- 2.10. Portare a termine il progetto "Ripensare l'inclusione", per un sempre miglior sostegno anche dei giovani con disabilità nei diversi passaggi di natura scolastica, nel passaggio dalla scuola alla formazione professionale, come anche per il loro avviamento al mondo del lavoro.
- 2.11. Mettere a punto un piano per l'accesso senza discriminazioni delle persone con disabilità alle opportunità di lavoro, nei settori pubblico e privato, con incentivi e obiettivi misurabili.
- 2.12. Riconoscere maggiormente le professioni derivanti da una formazione empirica, sostenendo chi le pratica nell'ottenimento di un diploma ordinario cantonale o federale.
- 2.13. Aumentare l'accoglienza di lavoratrici e lavoratori con disabilità nello Stato e negli enti parastatali e contrattualizzati.
- 2.14. Modificare l'art. 53 del Regolamento sulle commesse pubbliche inserendo criteri di aggiudicazione obbligatori di persone con disabilità da parte delle imprese concorrenti.

- 2.15. Ricercare opportunità lavorative per le persone non collocabili in laboratori protetti e, al contempo, non sufficientemente abili per entrare nel mondo del lavoro aperto, attraverso il sostegno da parte di un case manager.
- 2.16. Intensificare il miglioramento degli standard per un'acustica accogliente negli spazi aperti al pubblico negli edifici, far rispettare la norma SIA 500 Acustica della costruzione negli spazi aperti al pubblico e garantire i necessari controlli affinché vengano adottati sistemi di ascolto adeguati alle persone con problemi uditivi.
- 2.17. Sostenere sempre meglio le colonie di vacanze con anche persone con disabilità, e gli aiuti ai famigliari curanti.
- 2.18. Garantire una continuità nelle figure professionali specifiche presenti nei servizi di aiuto e cura a domicilio, per un miglior dialogo con utenti e pazienti. In questo modo si favorisce la personalizzazione delle cure anche a casa, così da migliorare la conoscenza degli utenti e degli altri curanti (famigliari, amici, enti legati alla persona stessa) e da creare rapporti più personali e competenti, favorendo un miglioramento della qualità di vita degli utenti e, non da ultimo, contribuendo a contenere i costi sanitari.
- 2.19. Garantire le cure all'estero se non presenti in Ticino o in Svizzera.
- 2.20. Garantire a casistiche mirate di pazienti le cure all'estero in caso di malattie rare o di cure in fase di sperimentazione, usufruendo di un fondo che non va ad aumentare i costi dell'assicurazione di base contro le malattie.
- 2.21. Migliorare il riconoscimento di alcune casistiche nuove da parte dell'Assicurazione invalidità.
- 2.22. Velocizzare le tempistiche di risposta e decisione dell'Assicurazione invalidità e delle Prestazioni complementari, ottimizzando i documenti richiesti e rilasciando in automatico una tessera non indicante il motivo della disabilità.
- 2.23. Garantire maggior e miglior accesso a cultura vita sociale (concerti, festival, raduni ecc.) e eventi sportivi per le persone con disabilità, sia risolvendo i problemi di accesso abbattendo barriere architettoniche e barriere che ostacolano l'usufrutto delle strutture (es. piscine adeguandole con sollevatore o sedia "lift" per permettere l'accesso e l'uscita in acqua, campi di bocce, pista di ghiaccio) e fruizione degli spazi fisici, sia introducendo, dove possibile, la lingua facile, la lingua dei segni, il Braille e i sottotitoli.
- 2.24. Introdurre l'esonero automatico della tassa annuale per tutti i cani d'utilità, come cani guida per ciechi o cani d'assistenza per persone in sedia a rotelle, che sono in servizio sul territorio ticinese e che provengono da un centro d'addestramento riconosciuto dall'Assicurazione invalidità.
- 2.25. Migliorare l'accesso agli esami di guida per le persone con disabilità, apportando adattamenti utili alla partecipazione ai corsi e agli esami come, ad esempio, la presenza di un interprete e esami scritti sostituiti da casi disegnati o filmati.

Comuni

- 2.26. Migliorare l'accoglienza di lavoratrici e lavoratori con disabilità nelle amministrazioni comunali.
- 2.27. Rivalutare il questionario sullo stato di salute personale nei bandi di concorso pubblici.
- 2.28. Garantire maggior e miglior accesso a cultura e eventi sportivi per le persone con disabilità, sia eliminando o riducendo il più possibile le barriere comunicative attraverso l'introduzione della lingua facile, della lingua dei segni, dei sottotitoli, sia utilizzando maggiormente supporti visivi e in generale ricorrendo alla tecnologia.

3. Coinvolgimento e conoscenza

In questo terzo ambito, molto importante affinché le persone con disabilità siano direttamente coinvolte e si coinvolgano nei progetti e nelle attività che le riguardano, gli obiettivi da raggiungere sono sostanzialmente tre: mettere a disposizione della società un'esperienza effettiva difficilmente eguagliabile, e migliorare la conoscenza generalizzata da parte dell'opinione pubblica riguardo le specifiche esigenze delle persone con disabilità e incoraggiare l'autodeterminazione, sostenendo le persone con disabilità, favorendo la loro autonomia e il loro potere decisionale.

A partire da questi obiettivi le proposte politiche concrete sono le seguenti:

Consiglio di Stato

- 3.1. Sostenere attivamente l'autoaiuto anche come parziale alternativa all'intervento da parte del personale specializzato nei confronti delle persone con disabilità.
- 3.2. Aumentare la sensibilizzazione sulla realtà delle persone con disabilità (problemi sensoriali, di mobilità, conoscenza delle malattie rare e delle diverse vulnerabilità ecc.) nelle scuole, presso il personale insegnante e sociosanitario, presso il personale dei servizi al pubblico e presso l'opinione pubblica generale.
- 3.3. Coinvolgere direttamente nell'attività di sensibilizzazione le persone con disabilità, nelle giornate progetto a scuola, tramite il racconto di esperienze, tramite visite a attività specifiche ecc.

Organizzazioni delle e per le persone con disabilità

- 3.4. Promuovere la presenza costante di persone con disabilità negli organi strategici e operativi.
- 3.5. Migliorare la rete di sinergie tra le diverse organizzazioni mettendo al centro i bisogni dell'utenza.